

Dai loro frutti li riconoscerete...

Omelia 22 giugno 2016

Mt 7,15-20

p. G. Paparone o.p.

Uno dei problemi più grossi della Rivelazione è riuscire a riconoscere e a discernere la voce che viene da Dio dalla voce che viene dal mondo, dagli uomini, o anche dal demonio.

Nella spiritualità cristiana una delle prime cose che sono state ricercate dagli Autori spirituali e dalle persone spirituali è il *discernimento degli spiriti*, riportato in auge poi da sant'Ignazio di Loyola, che ne ha fatto proprio un metodo classico di aiuto per tutti cristiani: il "metodo ignaziano", che si basa proprio sul discernimento degli spiriti.

Questo discernimento è importante, perché noi, carissimi, **non abbiamo l'evidenza del bene e del male; non abbiamo l'evidenza della nostra anima, di cosa abita realmente il nostro cuore.**

È solo dalle azioni che possiamo risalire alle cause.

Così, possiamo comprendere bene il grandissimo insegnamento che Gesù ci ha lasciato: non limitatevi a fare dei ragionamenti astratti, teorici, non lasciatevi suggestionare dei pensieri che possono apparire intelligenti e belli. Cercate di interrogare la realtà: dai fichi si raccolgono rovi? Delle spine si raccolgono fichi?

Ecco, un albero lo si conosce dal frutto che produce.

E, così, ogni uomo lo si conosce dal frutto che produce.

Se dobbiamo distinguere i falsi profeti da quelli autentici, dobbiamo osservare i loro frutti; ossia le loro opere, le loro azioni, il loro modo di vivere, di stare in comunione con i fratelli, con Dio, con la Chiesa... Non limitiamoci alle dottrine, ma osserviamo l'operato.

E, anche qui, si potrebbe fare un passo ulteriore, che sicuramente Gesù non fa, ma che faccio io: siccome anche noi rischiamo di essere condizionati e limitati nella lettura della realtà, prima di cercare di capire quali sono i frutti e le opere che gli altri compiono, **cerchiamo di capire quali sono i frutti e le opere che compiamo noi!**

Possiamo dire, attraverso il nostro agire, di vivere nella carità piena, totale, di Dio e dei fratelli?

C'è quel bellissimo insegnamento [di Gesù] parallelo a questo: perché cerchi di togliere la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non togli la trave che è nel tuo?

Prima, togli la trave che è nel tuo e poi ci vedrai per togliere la pagliuzza nell'occhio del fratello!

(cfr. Lc 6, 41 e ss.).

Potremmo, quindi, dire così: **prima, purifica il tuo cuore, liberati dal male, cerca di capire se nella tua vita abita ancora il mondo e il demonio, cerca di capire se vivi nella carità e nella verità, e poi ti potrai occupare di discernere le opere dei tuoi fratelli.**

Sia lodato Gesù Cristo.